

## IL RISCHIO DA UTILIZZO DI SOSTANZE CHIMICHE NELL'ATTIVITA' DI PARRUCCHIERE

*L. Quaranta\**, *M.C. Casale\*\**, *P. La Pegna\*\*\**, *P. Ricciardi\*\*\**

\* INAIL - Direzione Centrale Prevenzione

\*\* INAIL - Sovrintendenza Medica Generale

\*\*\* INAIL - Direzione Generale - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

### RIASSUNTO

L'attività di parrucchiere comporta l'utilizzo di numerose sostanze contenute nei prodotti cosmetici (shampoo, tinture, lacche, ecc.) alcune delle quali possono configurare un rischio chimico da inalazione e da contatto. I prodotti cosmetici non rientrano nella normativa inerente le sostanze e i preparati pericolosi e pertanto le relative informazioni sulla pericolosità degli stessi potrebbero risultare non facilmente accessibili agli operatori.

Da ciò scaturisce l'opportunità di formulare e divulgare tra gli addetti del settore alcune basilari norme di sicurezza e misure preventive.

Ci si è pertanto proposti, in tale lavoro, la redazione di uno strumento utile alla valutazione del rischio chimico nel comparto acconciatori e all'attuazione di una corretta prevenzione ai sensi della normativa vigente.

### SUMMARY

Hairdresser's profession involves handling of substances contained in cosmetic products (shampoo, dyes, hair spray, etc.); some of them could cause health hazard when absorbed by inhalation and cutaneous contact route. Material Safety Data Sheet are not mandatory for cosmetic products, so recovering safety information about their dangerous components may be difficult for hairdressers. This paper illustrates contents and characteristics of a friendly and useful tool to give some suggestions, consistent with national regulations, on chemical risk assessment and management in this activity.

### 1. INTRODUZIONE

In Italia la distribuzione degli acconciatori è tra le più elevate fra i paesi dell'Unione Europea ovvero circa uno ogni 400 abitanti. Il numero medio di addetti per ogni struttura non supera generalmente le poche unità tranne una piccola percentuale di esercizi.

Alla cura dei capelli l'industria cosmetica ha dedicato una numerosa serie di prodotti, alcuni usati per la pulizia (shampoo, lozioni e polveri), altri per mantenere in ordine la capigliatura e l'acconciatura (oli, pomate, brillantine, creme, gel e lacche), altri ancora utilizzati per modificare la forma e il colore (tinture, decoloranti, prodotti per l'ondulazione e la stiratura). Le sostanze impiegate, oltre ad essere numerose, sono di natura chimica varia, basti pensare che l'Inventario Europeo degli Ingredienti Cosmetici (Comunità Europea, 1996) riporta più di 5000 sostanze utilizzate di cui 1400 vegetali, 300 animali e circa 3300 sintetiche.

Il contatto cutaneo e/o l'inalazione di alcuni agenti chimici, nell'attività del parrucchiere, può dar luogo a manifestazioni cliniche, di natura irritativa o allergica, a carico della cute e dell'apparato respiratorio.

## 2. LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL COMPARTO ACCONCIATORI

Sono stati esaminati i dati statistici relativi alle malattie professionali denunciate dagli operatori del settore e a quelle indennizzate, in tale ambito, dall'INAIL. Il periodo preso in considerazione va dal 1994, data di entrata in vigore del D.P.R. n° 336 del 1994 con le nuove tabelle delle malattie professionali, al 2002.

Si riportano nei grafici che seguono i dati relativi a: malattie cutanee, affezioni dell'apparato respiratorio, affezioni del sistema circolatorio e malattie osteoarticolari, rinviano alla voce "altre" tutte le rimanenti patologie.

Per studiare la tipologia delle malattie più frequentemente denunciate e indennizzate in tale settore, si è preferito riportare i dati prendendo come riferimento non il codice A, che individua la voce di tabella e quindi l'agente causale, ma il codice M (o codice nosologico) legato al tipo di malattia (Figure 1 e 2).

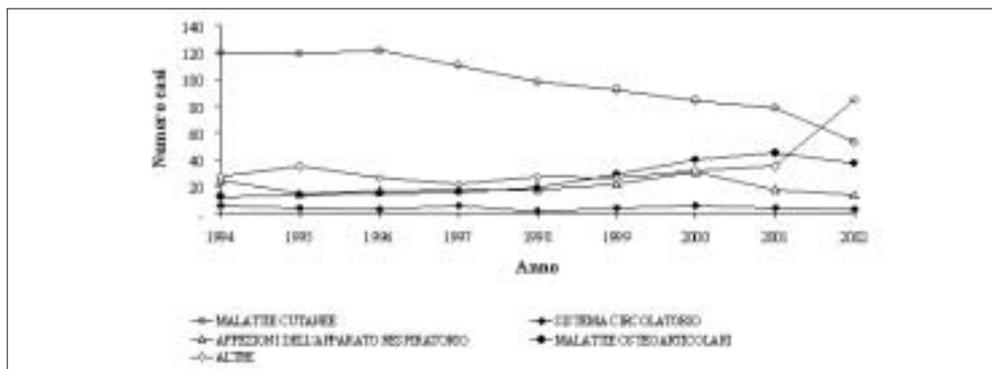


Figura 1: Malattie professionali denunciate per voce: barbieri, parrucchieri e simili

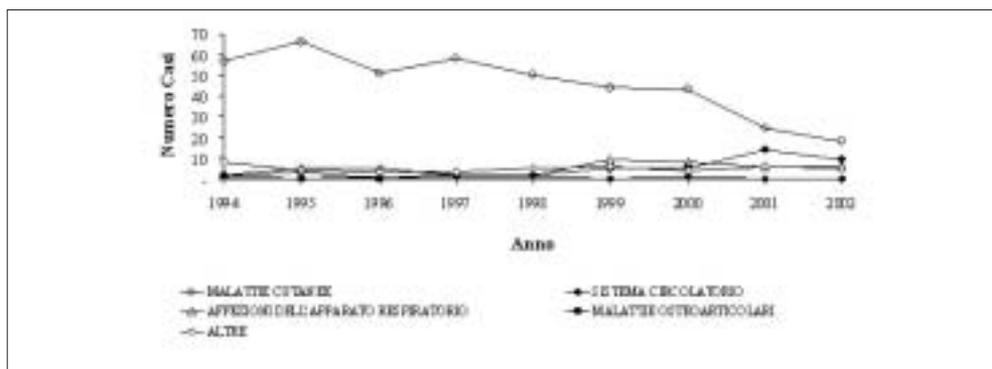


Figura 2: Malattie professionali indennizzate per voce: barbieri, parrucchieri e simili

Sia per le malattie denunciate che per quelle indennizzate i grafici mostrano un andamento decrescente nel corso degli anni in linea con quanto avviene per le malattie professionali in generale. Appare evidente la netta prevalenza delle malattie cutanee costituite fondamentalmente dalle dermatiti da contatto.

Per quanto riguarda invece gli agenti causali, l'analisi effettuata con il codice A ha permesso di rilevare, a conferma dei dati riportati in letteratura, che le sostanze chimiche più frequentemente in causa sono le ammine aromatiche per le malattie cutanee e i persolfati per le affezioni dell'apparato respiratorio.

Sono rappresentate in misura sostanzialmente equivalente le affezioni a carico dell'apparato respiratorio e le malattie osteoarticolari, tra le quali rientrano le affezioni da movimenti ripetitivi.

Poco frequenti sono risultate le malattie del sistema circolatorio legate alla prolungata stazione eretta.

Infine la distribuzione dei lavoratori per sesso, tra i casi denunciati, ha rilevato che la prevalenza femminile, nel corso del periodo studiato, si è mantenuta costante attorno al valore di circa 80%.

### **3. L'INFORMAZIONE PER LA PREVENZIONE**

Nell'ambito dei compiti attribuiti all'Istituto con il decreto legislativo 242/96, che ha modificato il decreto legislativo 626/1994, l'INAIL promuove numerose iniziative in tema di informazione, consulenza e assistenza alle imprese. Alcune di queste si traducono nella produzione e diffusione di materiale informativo. In linea con tale politica, tenuto conto del carattere artigianale e della diffusione sul territorio dell'attività di parrucchiere, si è ritenuto che un opuscolo potesse rappresentare lo strumento informativo più idoneo di più agevole consultazione.

Tra i vari rischi lavorativi del comparto si è focalizzata l'attenzione sul rischio chimico, legato all'utilizzo dei prodotti cosmetici, che è quello che presenta maggiori difficoltà per la sua valutazione e gestione. I prodotti cosmetici, infatti, sono esclusi dalla normativa relativa alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi (D. lgs. 52/97 e D. lgs. 65/2003) nonché dall'obbligo della scheda tecnica di sicurezza (D.M. 7 settembre 2002) per cui possono risultare non facilmente reperibili tutte le informazioni necessarie per un loro corretto utilizzo.

Per questo motivo ed anche alla luce dei più articolati adempimenti in tema di protezione da agenti chimici previsti dal decreto legislativo 25/2002 l'opuscolo si pone come finalità quella di fornire ai parrucchieri elementi utili ad individuare e a contenere i rischi chimici presenti nella loro attività.

Si è cercato di rendere facilmente comprensibili informazioni complesse da un punto di vista tecnico e normativo relative alla pericolosità delle sostanze usate, ai loro effetti sulla salute umana ed alle misure di prevenzione.

### **4. L'OPUSCOLO**

L'opuscolo è articolato essenzialmente in quattro sezioni.

La prima descrive in sintesi le diverse fasi dell'attività del parrucchiere con un cenno ai preparati utilizzati in ciascuna fase.

Questi vengono più dettagliatamente descritti nella seconda sezione dedicata ai prodotti cosmetici, la cui produzione e vendita è regolamentata in Italia dalla legge 11 ottobre 1986 n. 713 e successive modifiche.

Si è tenuto conto della suddivisione di cui all'Allegato I alla legge che distingue i prodotti per il trattamento dei capelli in:

- tinture per capelli e decoloranti;
- prodotti per l'ondulazione, la stiratura e il fissaggio;
- prodotti per la messa in piega;
- prodotti per pulire i capelli (lozioni, polveri, shampoo);
- prodotti per mantenere i capelli in forma (lozioni, creme, oli);
- prodotti per l'acconciatura dei capelli (lozioni, lacche, brillantine).

Per ciascuna classe di prodotti sono state indicate le principali sostanze, tra le svariate e numerose in essi contenute, che in particolari condizioni di impiego possono determinare effetti patologici sull'uomo.

Tali effetti sono stati esaminati in dettaglio nella terza sezione in cui vengono descritte le possibili modalità di esposizione ed i quadri clinici più frequenti quali le dermatiti da contatto e le affezioni a carico dell'apparato respiratorio. Inoltre sono state riportate le informazioni pubblicate nel 1993 dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro nella monografia n. 57 *"Occupational exposures of hairdressers and barbers and personal use of hair colourants; some hair dyes, cosmetic colourants, industrial dyestuffs and aromatic amines"* (IARC, 1993).

Gli aspetti prevenzionali sono stati affrontati nella quarta sezione che, sulla base del quadro normativo relativo sia alla produzione e alla vendita dei cosmetici sia alle norme di salute e sicurezza, fornisce suggerimenti pratici per l'utilizzo in sicurezza dei prodotti impiegati e informazioni sulla attività di sorveglianza sanitaria.

## 5. CONCLUSIONI

L'opuscolo è diretto ai lavoratori del settore acconciatura, tuttavia, grazie alle informazioni tecniche e normative in esso contenute, è auspicabile che possa rappresentare un utile strumento anche per altre figure che operano nel settore della prevenzione.

Per gli scopi che ci si è proposti con tale opuscolo rivestono una importanza fondamentale le modalità di diffusione di quest'ultimo.

A tal fine e avvalendosi della esperienza maturata per analoghi prodotti, i canali di distribuzione non saranno limitati alle sedi territoriali INAIL ma saranno estesi alle strutture delle associazioni nazionali di categoria, delle associazioni sindacali nonché ai convegni e alle manifestazioni in tema di salute e sicurezza sul lavoro. L'opuscolo, inoltre, sarà fruibile direttamente on line tra i prodotti presenti nel sito dell'INAIL.

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano la Consulenza Statistico Attuariale e la Direzione Centrale Servizi Informativi e Telecomunicazioni dell'INAIL per aver fornito i dati statistici relativi alle malattie professionali del comparto indagato.

## BIBLIOGRAFIA

AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA RICERCA SUL CANCRO (IARC). Monografia n. 57: Occupational exposures of hairdressers and barbers and personal use of hair colourants; some hair dyes, cosmetic colourants, industrial dyestuffs and aromatic amines, 1993, World Health Organization, Lione.

Decisione della Commissione dell' 8 maggio 1996 n°335 che istituisce l'inventario e la nomenclatura comune degli ingredienti utilizzati nei prodotti cosmetici, in G.U.C.E. n. L 132 del 1 giugno 1996.

Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2002. Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio, in G.U. n. 252 del 26 ottobre 2002.

Decreto Legislativo 14 marzo 2003, n. 65. Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, in S. O. n. 61 alla G.U. n. 87 del 14 aprile 2003.

Decreto Legislativo 19 sett. 1994, n. 626. Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 89/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, in S.O. n. 141 alla G.U. n. 265 del 12 novembre 1994.

Decreto Legislativo 24 aprile 1997, n. 126. Attuazione della direttiva 93/35/CEE recante la sesta modifica alla direttiva 76/768/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici e della direttiva 95/17/CE recante modalità di applicazione della direttiva 76/768/CEE riguardo alla non iscrizione di uno o più ingredienti nell'elenco previsto per l'etichettatura dei prodotti cosmetici, in G.U. n. 112 del 16 maggio 1997.

Decreto Legislativo 3 febbraio 1997, n. 52. Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, in S.O. n. 53 alla G.U. n. 58 dell'11 marzo 1997.

Decreto Legislativo n. 25 del 2 febbraio 2002. Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro, in S.O. n. 40/L alla G.U. n. 57 del 8 marzo 2002.

Legge 11 ottobre 1986 n. 713. Norme per l'attuazione delle Direttive della Comunità Economica Europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici in S.O. alla G.U. n. 253 del 30 ottobre 1986.